

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACI DELLA NOTTE

di Stefano

NEWYORK, 13. — Boutwell fu eletto senatore del Massachusetts. Diede dimissione da Ministro delle finanze.

LONDRA, 13. — Assicurasi che gli studenti del Collegio della Trinità a Dublino bruciarono ieri Gladstone in effigie. Gladstone annunzierà oggi alla Camera dei Comuni la decisione del consiglio dei ministri.

LA PROPOSTA NICOTERA

Come i nostri lettori non ignorano, noi abbiamo sempre sostenuto, in particolarità dopo la guerra del 1870, l'urgenza di dotare il paese di quelle istituzioni militari, che lo mettano in grado di difendersi da ogni attacco, e di far sentire il suo peso nella bilancia della politica europea.

Questa preoccupazione, che non abbiamo avuto riguardo di manifestare, ci tirò più volte la croce addosso da parte di quella turba di soddisfatti, che, paurosi di resistere agli eventi, si consolano col negarne la possibilità, fidando nella solita stella, o nel patrocinio di questo e di quello. Disgraziato il paese, noi abbiamo sempre detto, che si rimette alla

fiducia di costoro! Le stelle sorgono e tramontano, e il patrocinio altrui, oltrecchè indecoroso, dura finchè dura l'altrui tornaconto.

Le amicizie, le alleanze vanno bensì coltivate, ma solo i forti possono contrarne di quelle che non umiliano. In Italia la questione di finanza si collega certamente colla questione militare; ma guai ai governanti che al giorno d'oggi posponessero questa a quella: sarebbe come se un proprietario lasciasse cadere il tetto della casa per risparmiare la spesa del ristaurato; e noi crediamo che il paese, anzichè imitare quel proprietario sia disposto ad ogni sacrificio per garantirsi l'esistenza.

Salutiamo anzi come un indizio favorevole il risveglio di tutti i partiti, nella Camera e fuori, circa la questione militare. La stessa sinistra, per bocca dell'onorevole Nicotera, volle darne l'iniziativa, e a questo proposito la LIBERTÀ di Roma scrive:

L'on. deputato Nicotera ha presentato alla Camera una proposta, relativa alle leggi militari che si stanno ora discutendo. L'on. Nicotera chiede che il Ministero presenti non più tardi del primo gennaio

1874 tutte le leggi che crede necessarie per una sufficiente preparazione militare.

Questa proposta non ha in sé nulla di straordinario; e ben può dirsi, che quanto a progetti di leggi, oramai l'on. Ricotti ne ha già presentati tanti che più non gli se ne potrebbero domandare. Legge sul reclutamento, sull'ordinamento, sulla difesa territoriale, sulla provvista d'armi, e via dicendo. Ve ne ha tante, che non sappiamo quali altre potrebbero domandare l'on. Nicotera ed i suoi amici.

Rimane sempre a sapere, se ciò che si vuol fare è sufficiente; ma è questa una questione che oggimai dipende più dalla Camera che dal Ministero. L'on. ministro della guerra ha fatto delle proposte; la Camera deve giudicare, e se ad essa non paiono sufficienti, deve respingerle.

Ciò che v'ha di importante nella mozione dell'on. Nicotera, è il suo carattere politico che invano si cercherebbe di dissimulare. Quella condotta risponde alla posizione che la Sinistra ha preso nella questione militare e che si studia di mantenere con tanta cura.

La Sinistra vuole poter dire a sé stessa ed al paese, che essa ha insistito sempre e con ogni premura affinché non si indugiassero i preparativi per la difesa. L'altra volta fu l'on. Crispi che propose di dare 400 milioni al Governo per spese militari; questa volta è l'on. Nicotera che presenta un ordine del giorno.

In altre parole, la Sinistra franca se stessa da ogni responsabilità per tutto ciò che potesse avvenire. Si prepara da oggi per potere addossare unicamente sui suoi avversari la colpa di qualunque

sfortunato evento; mette oggi la prima pietra di un piedestallo su cui essa, in caso di disgrazia, monterà sdegnosamente per gridare alle genti: lo lo aveva detto... e sono gli stessi consorti che hanno rovinato a patria e monarchia.

Una simile condotta, è senza dubbio, abilissima, e fa onore agli uomini che l'hanno consigliata e che vi rimangono fedeli. Alla stretta dei conti, si potrebbe rimproverare loro di essere poco conseguenti, e molto più solleciti di domandare che si spenda, che di dare al Governo i mezzi per poter spendere. Ma chiunque abbia fior di esperienza, sa pur troppo che tutte queste analisi le masse non le fanno, bensì giudicano sommariamente. All'indomani di una sconfitta, chi sarebbe grato all'on. Sella delle sue economie? Chi terrebbe conto all'on. Ricotti d'essersi dovuto piegare? Gente che abbia approvato ed applaudito il Bismark, per esser andato innanzi nel preparare l'esercito, se n'è trovata e se ne trova; gente che compatirà ai nostri ministri per non aver fatto quanto occorreva, non se ne troverà mai!

Tocca ad essi a pensare molto seriamente a ciò che fanno, e alla responsabilità che si addossa tutta quanta sulle loro spalle. Quando sarà discussa la proposta dell'on. Nicotera conviene che tanto il Ministro delle Finanze quanto quello della guerra si spieghino categoricamente. Comincino anzitutto a mettersi d'accordo i due Ministri, essendo sinceri uno verso l'altro, e non già uno dipingendo l'altro come il suo più tenace avversario; eppoi vengano dinanzi alla Camera, ed espongano un'opinione seria sulla misura dei sacrifici che cre-

dono debbano essere dal paese sopportati.

Come avvertimmo l'altro giorno, la preparazione militare deve essere coordinata alle condizioni finanziarie del paese; ma, per ottenere questo, non già conviene giocare a scarica i barili come si è fatto finora fra il Ministero e la Camera, ma determinare bene quali quelle condizioni sono e sino a qual somma si può arrivare ogni anno per provvedere alla difesa nazionale.

Questo punto non fu mai dalla Camera preso in seria considerazione, non fu mai discusso a fondo. Vogliamo augurarci che la mozione dell'on. Nicotera riesca a toglier di mezzo questo gravissimo inconveniente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo.

I repubblicani si muovono, cioè vorrebbero muoversi ma non se ne sentono la forza. Hanno tenuto l'altro giorno sinedrio all'Argentina, ma a porte chiuse ma senza venire ad una conclusione. Sfido io! non sanno d'onde principiare; figurarsi per finire.

Tanto per fare qualche cosa avevano concertata una seconda riunione *extra menia*, cioè in una cava di pozzolana, abbandonata fuori di porta San Paolo. Quanto colore locale per una cospirazione alla medio-avo coll'obbligatorio: *Giuriam, giuriam!* come nell'Ernani!

Ma la Questura n'ebbe sentore ed essi a loro volta ebbero sentore del sentore avuto dalla Questura; e abbandonarono l'idea del convegno sotterra.

Adesso mi dicono che torneranno alla prova, ma non a Roma: l'appunta-

Ci manca sempre o una cosa o l'altra, la conclusione vien da sé. Basta, sbrigatevi, che io vado a far alcuni conti. Mi raccomando che non vi perdiate per via, e che vi troviate a casa all'ora del pranzo. Il mio stomaco è un cronometro, veht!

Le ragazze uscirono con Adolfo, e carrozzarono per tutta Milano.

Era proprio un mondo nuovo per la nostra Bettina. Quel continuo via-vai, quel Duomo bianco come la neve, che si vedeva da quasi ogni parte, quei giardini, le belle case, le botteghe dalle ricche vetrine, si fissavano nella mente di Bettina, e vi menavano una ridda vorticosa a segno da farla restare quasi stordita.

E quel servitore dai galloni d'argento, che stava seduto stecchito e colle braccia conserte presso il cocchiere, e che, ogni volta che i signori volevano scendere di vettura, apriva lo sportello, non era una cosa fuori del naturale? Lassù all'alpe chi vide mai di simili cose?

I damerini si fermavano colla lente in sull'occhio a vedere chi stava in carrozza, dopo Silvia fissavano Bettina con un occhio così procace che pareva dicessero...

La carrozza si fermò innanzi alla porta di casa, e di lì a pochi minuti il pranzo fu all'ordine.

(Continua)

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI

CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 72)

XXXI.

Un vortice nel cervello.

Mi par d'esser colla testa

In un'orrida fucina,

Dove cresce e mai non resta

Delle incudini sonore

L'importuno strepitar.

(Dal melodramma: *Il Barbiere di Siviglia*).

Bettina si trovava come in un mondo nuovo: uscita dal villaggio per la prima volta, era come un uccellino tolto alla foresta e rinchiuso in una gabbia. Il trambusto causato dalle grida e dal rumore dei passi di chi era per via e dalle carrozze, le pareva tale da non lasciarla nemmeno pensare.

Alla sera ritiratasi in camera, andò alla finestra. Il piccolo giardino colle sue macchie di conifere le faceva credere quasi d'essere nel suo paesello, ma il chiarore delle fiamme a gas, quel non aver monti vicini, e il non sentir più il mormorio della Sesia la toglieva dall'inganno. Dalla sua cameretta al villaggio vedeva il Rosa, da quella dove era vedeva invece il Duomo.

Come son belle entrambe queste moli!

Un sublime prodotto di natura ed un sublime prodotto dell'arte, belli entrambi da non temer paragone.

Quando Bettina si pose sotto le coltri era già tardi. Ogni cosa taceva in quell'ora, e Bettina ebbe agio di pensare.

— Com'è bella Silvia! Adolfo ha ben ragione di esserne innamorato. Senza fallo essa è buona quanto bella. Ed io, povera alpigiana, oserò attraversare la via a questi due giovani, che paiono fatti uno per l'altra?... Ma pure sento che cattiva non sono e brutta nemmeno; è ben vero che non sono istruita, che non sono ricca, ma il cuore ce l'ho, e tale da poter amare con forza....? Ma Dio mio! Dio mio! Ecco che quasi stavo per decidermi a fare del male!... Sarei ben la cattiva allora! No no, Adolfo non avrà da dire che sua cugina gli ha fatto del male; s'egli avesse motivo di dir ciò, non avrei più pace nè in vita nè in morte, e la pace è pure la gran bella cosa!

Il sonno la colse, e non la si destò che al mattino. Silvia le venne in camera con delle vesti, e:

— Ho veduto — le disse — che siamo di statura uguale, e perciò ti ho portato una mia veste; levati quella che hai; che t'aiuterò a metterti questa.

— Ma lei s'è privata....

— Lascia stare il lei, briconcella.

— Ma ti sei privata di questo bel vestito per me? Oh io non me lo metto

davvero! Un'alpigiana vestita da signora! Debbo fare la gran brutta figura!

— Se tu fossi tozza sì ma invece sei ben fatta. Lasciati vestire.

— Ma almeno non voglio che lei... che tu che sei signora aiuti a vestire una contadina.

E qui si intavolò una disputa: ma Bettina terminò per vincerla. Indossò quella veste, ma la si ritrovò così impacciata ad aggiustarla, che non ne venne a capo senza l'aiuto di Silvia.

Appena fu vestita, Silvia la condusse innanzi ad uno specchio. Bettina, meravigliata di vedere tanti ninnoli appiccicati a quella veste non si potè trattenere dal dire:

— A che servono tutte queste cinci-scherie?

— È la moda che le vuole.

— Se noi alpigiane avessimo da andare all'alpe così vestite, sarebbe il gran guaio! Lascieremo la veste a sbrendoli o pei sentieri. E dovrò uscir di casa così vestita?

— Sicuro.

— Ma mi ci sento stretta in un modo... Per un giorno o due, ma poi ci farai l'abitudine.

— Ebbene, allora andrò così. E poi si tratta di far piacere a te, che sei così buona. Aveva ragione Adolfo quando mi disse: Vieni a Milano, starai con una fanciulla buona, e quanto bella! Dunque se è buona e bella, ho detto io, bi

sogna fare tutto quello che vuole e lo farò in tutto e per tutto, dovessi anche gettarmi nel fuoco. Poi fo anche piacere all'Adolfo.

— Ci vuoi bene all'Adolfo?

— Non desidero altro che la sua felicità: del resto poco m'importa.

— Abbracciamoci Bettina.

E le due amiche si abbracciarono.

Entrò in quella il signor Bonifazio, che vedendole abbracciate disse: A quel che vedo avete stretta alleanza offensiva e difensiva; bene! Le potenze della montagna e quella della pianura si strinsero in fraterno amplesso, benone! Ma siete voi pronte per uscire? La carrozza vi aspetta ed Adolfo ha lasciato di comporre per venire con voi. Andate dunque.

Siamo pronte — Disse Silvia — non mi mancano che il cappellino, i guanti, il mocchiecino, e vengo subito.

— Benedette donne non le terminate mai la vostra taoletta!

Viva noi uomini che almeno in un batter d'occhi siamo pronti.

— E poi vi troviate a mancare la cravatta e l'orologio.

Il signor Bonifazio portò macchinalmente la mano al collo ed al taschino, e trovò difatti che quella maliziosetta di Silvia avea colpito al giusto.

— Gli è vero, ma ciò non toglie..

— Che se noi donne perdiamo un po' di tempo non ci troviamo a mancar nulla, mentre voi signori uomini...

mento sarebbe stato dato alla Mirandola dove nel mese venturo si terrà il congresso delle associazioni repubblicane d'Italia.

Se fossi ministro, io vorrei lasciarli fare sinché non si tratta che di riunioni. E quasi li lascerei fare ad ogni patto colla sicurezza che venendo alla prova s'accorgerebbero del nessun seguito che hanno. Molti sono i repubblicani chiamati così tanto per chiamarli con un nome qualunque: quanto agli eletti poi come per quelli del Vangelo: *pauci* e quei pochi uomini da molta retorica ma nient'altro.

Ma allora — dirà qualche lettore — perchè darsi la briga di segnalare tutto ciò?

Ecco: unicamente perchè anche tra di voi non mancheranno sobillatori e agitatori pronti a gonfiar bolle di sapone, e a lanciale ai venti per illudere i goazi coi grandi principii, coi grandi uomini, e soprattutto col grande numero di questi pronti a entrare — come essi dicono — in azione. Fate in maniera che nessuno ci caschi: i carnevali politici lasciano alla quaresima un retaggio terribile di reumi inguaribili e chi ha giudizio se ne tien lontano come si propone di fare il vostro umile corrispondente. *Espresso crede Ruperto.*

Cronaca spicciola: gli articoli del riordinamento militare sfilano bellamente a Montecitorio.

Al Quirinale S. M. il Re fa i suoi preparativi di viaggio per Firenze ove s'incontrerà col principe Amedeo. Dopodomani a Palazzo Pitti si terrà consiglio di famiglia.

È tornato quest'oggi il ministro Lanza, che fu a Torino ad ossequiare il Duca d'Aosta. I soliti bene informati sostengono invece che si andò pel solito rimpasto. Colla Camera aperta e coll'obbligo sott'inteso per gli uomini politici di trovarsi al loro posto, e, come vedete, naturalissimo che il ministro li vada a cercare altrove.

Concludo segnalandovi un altro sogno della *Riforma*. C'è bisogno di dirvi che è un sogno di crisi!...

I. F.

Cose di Spagna

Togliamo dall'*Iberia*, del 6, le notizie seguenti:

Nella banda carlista levatasi nelle vicinanze di Madrid sonvi soldati di fanteria, cavalleria, artiglieria e gendarmeria. Assicuratevi pure che trovansi tra essa alcuni ufficiali, e si conferma che il numero de' suoi componenti oltrepassa i 200.

Il 3 entrò in Legazia un gruppo carlista comandato dal capo delle bande di Tolosa, Garmendia: riscosse 12,000 reali e asportò i libri dello stato civile.

Vennero fatti prigionieri sette soldati del reggimento d'artiglieria acquarterato nei Docks, che eransi uniti alla banda di Campo-Real.

Le bande Tallada, Vallès-Basquetas e altre, forti di 500 uomini, entrarono ieri l'altro in Perelló (Saragozza).

Presentossi in Vélez-Málaga una gran forza di carlisti che attaccò i volontari di quel Comune; coi quali sostenne un vivo fuoco, risultando dei morti e feriti d'ambe le parti. Dieci che sono gravi i particolari ricevuti dal Governo su questo fatto, e che quei volontari sono stati disarmati.

La banda Quico, composta di 600 uomini, passò ieri l'altro sera per Vitalba, dove assassinò il ff. di sindaco.

Scrivesi da Pampuna alla *Reconquista*:

Dacché giunse qui il generale in capo, signor Dorregaray, è tale l'entusiasmo che regna nell'esercito carlista che tutti i giovani di questa provincia di buon grado accorrono alla chiamata del loro generale. Non si può precisare il contingente che danno alcuni comuni, perchè tutti, tutti desiderano essere soldati del Re legittimo e versare il loro

sangue per la patria che vedono sull'orlo del precipizio.

Posso assicurare V. S. che nella sola Navarra oltrepassa i 5000 uomini l'esercito carlista, 3000 dei quali in uniforme e ben equipaggiati, specialmente la cavalleria: vi si contano molti ufficiali di artiglieria e fanteria, e soldati dell'esercito disertati e pronti a finirli con questo simulacro di Repubblica.

Il barbaro e sanguinario curato Santa Cruz — narra la citata *Iberia* — ha fatto bastonare in Ochondiano due poveri minatori di quel Comune, tanto crudelmente, che uno di essi morì da lì a poche ore e l'altro dava scarse speranze di vita.

In molti Comuni di Valenza si notano grandi sintomi di agitazione in senso carlista.

In Lugo si levò ieri una nuova e grossa banda carlista.

Gli operai della miniera di Zomorastro (Guipúzcoa) ricevettero ordine reciso d'unirsi alle bande della provincia appena scomparse le nevi e si possano iniziare le operazioni belliche.

In alcuni Comuni d'Andalusia si sono sequestrati dei grandi depositi di armi destinate all'insurrezione carlista.

Il generale Contreras partì ieri per Vich, che è bloccata da 2000 carlisti.

(CARTEGGIO DELL'UNIVERS)

Frontiere dei Eirenei, 10 marzo.

Eccovi delle preziose informazioni che il prode generale Dorregaray ci fece dirigere il 6 da Muneta ove trovavasi col suo brillante stato maggiore e con una brigata di 3,000 uomini bene armati ed equipaggiati.

Inseguito da tre colonne nemiche, Dorregaray occupa le forti posizioni di Muneta, pronto ad accettare una prima battaglia decisiva. Tutto ad un tratto egli viene a sapere che la destra del nemico è separata dal centro da un'alta montagna. Lo sbaglio strategico era grave: egli ne approfittò e si portò rapidamente sul fianco di questa colonna. Aveva appena incominciata la sua mossa girante che le tre colonne battono in ritirata su Logrono ed Arcos.

Mentre i repubblicani fuggivano (è la parola giusta) Dorregaray traversa con tutto comodo la Solana, dorme a Morantín e muove verso la Biscaglia per uno scopo che i nostri lettori conosceranno ben presto.

La situazione delle truppe repubblicane nella Navarra e nelle provincie basche si fa sempre più difficile.

Suddivise in piccole colonne e in piccole guarnigioni, esse sono separate dalla Francia dalle frontiere, di cui i carlisti sono padroni: dalla capitale, dall'Ebro, verso il quale si avanzano.

Esse temono talmente i volontari di Carlo VII, che fortificano non solo le stazioni ferroviarie ma i più piccoli villaggi.

Ed è il caso di dire che se i carlisti incendiano le stazioni, gli è perchè sono trasformate in tante fortezze. Le pretese crudeltà dei carlisti, sono gratuite invenzioni dei giornali rivoluzionari.

Le leggi della guerra sono dovunque le stesse.

Oggidi che di lettori ingenui ve ne ha ben pochi, che la guerra carlista mette un argine alla demagogia spagnuola, prontissima a dar la mano alla demagogia cosmopolita, questi giornali dovrebbero, se non incoraggiare i carlisti, rispettare la loro costanza, la lealtà notoria della lotta che sostengono sotto la direzione militare d'un principe di Borbone, Don Alfonso, e sotto quella politica ancora, ma che sarà personale da un istante all'altro, del re Don Carlo VII.

È inutile l'avvertire che queste notizie vanno accolte colla massima riserva, specialmente dopo i telegrammi di ieri.

A proposito del contegno degli spagnuoli verso Amedeo di Savoia, nell'atto della sua partenza da Madrid, la *Perseveranza* scrive:

Persone, che hanno avuto occasione di parlare con chi si trovava assai presso al Re di Spagna nel giorno 12 febbraio, quello, in cui egli partì da Madrid, affermano in modo positivo d'aver udito dire da queste che in quella mattina furono per due volte esplose delle fucilate contro il Re abdicario, che si dirigeva alla stazione della ferrovia.

Ecco un fatto, che i giornali spagnuoli si sono dimenticati di riferire, e che, se è vero, farebbe uno strano contrasto colle platoniche tenerezze spagnuole per Amedeo, di cui si rese interprete davanti all'Europa il sig. Emilio Castelar.

E il *Corriere Mercantile*:

Nostre private informazioni non ci permettono più di porre in dubbio quanto fu detto già da qualche giornale che il treno reale da Madrid al Portogallo ebbe per via accoglienze tutt'altro che cortesi e degne di gentiluomini. In alcuni punti gli furono tirate contro persino delle fucilate.

Nè traditori, nè lupi, nè carnefici

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 12:

Quel principe di Liechtenstein che è venuto in Italia per presentarsi al papa e per fargli un discorso pieno d'insolenza contro il governo italiano « traditore, lupo e carnefice », è venuto ieri tranquillamente in Napoli con un altro principotto tedesco. Nessuno li ha traditi lungo il viaggio, nessun lupo li ha divorati e nessun carnefice ha messo loro le mani addosso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Quest'oggi a ore 6 1/2 è giunto in Roma il principe Umberto da Torino.

Nuova Roma

L'on. Sella farà la sua esposizione finanziaria alla Camera nella tornata di lunedì prossimo.

L'on. Restelli è aspettato qui fra pochi giorni. Contrariamente a quanto ha asserito un giornale della sera l'onorevole deputato lavora assiduamente alla relazione della Giunta per la legge delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma. *(Faijutta)*

SALERNO, 10. — Leggiamo nel *Giornale di Salerno*:

Riceviamo da Potenza un manifesto pubblicato dal comando superiore di quella zona militare, dal quale rileviamo l'ammontare dei premi che sono destinati dal Governo, dalla Provincia e dai Comuni per coloro che riuscissero ad impossessarsi dei briganti della banda Cappuccino.

Ecco il prospetto dei premi:

Padovano Giuseppe alias Cappuccino, capobanda, lire 23,515, delle quali 5000 il Governo, 8500 la provincia e 10,015 i comuni;

Aliano Federico alias Furgariello, capobanda, lire 21,565, delle quali 5000 il Governo, 8500 la provincia e 8065 i comuni;

Francolino Pasquale, lire 6437 50; Innella Salvatore, 5937 50; Di Giacomo Angelo alias Chicciariello, 5427 50; D'Agrossa Carmine, 5437 50; Parente Maria, druda del capobanda Aliano, 500.

BIELLA, 12. — Tra le disposizioni testamentarie del compianto vescovo Losana va segnalata quella di un legato di lire 2,000 alla Società operaia biellese, da lui sempre incoraggiata e protetta.

CATANZARO, 11. — Telegrafano all'*Opinione* che il di 11 corrente fu ucciso in Maida il brigante Vincenzo Rizzelli da Girifalco. Costui faceva parte della banda dei Sorbesi, detta pure d'Scalisi, dal nome del capo; era da parecchi anni in campagna, e fra i briganti era un dei più efferati.

FIRENZE, 13. — Quest'oggi alle ore 3 è giunto in Firenze S. M. il Re. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il sindaco comm. Peruzzi, il prefetto, marchese di Montezemolo, ed altre autorità. *(Gazzetta d'Italia)*

MILANO, 12. — Ieri, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato il sig. Brusco Onnis. Egli è accusato di avere nel suo discorso, pronunziato l'altro ieri sera, in una sala in Via Morigi in occasione della commemorazione di Giuseppe Mazzini, fatto voti ed eccitamento alla distruzione della monarchia, ed alla proclamazione della repubblica universale. *(Corriere di Milano)*

13. — La sottoscrizione pel monumento delle cinque giornate supera già le 15 mila lire.

Il deputato Robecchi mandò al *Pungolo* lire 500.

TORINO, 12. — Molti arrivi e partenze di persone notevoli in questi giorni. Sono partiti alla volta di Firenze il principe Umberto, alla volta di Francia il principe Arturo d'Inghilterra.

È giunto il sindaco di Firenze per ossequiare il duca d'Aosta, visitato ieri l'altro dal sindaco e da due assessori di Milano. *(Gazzetta del popolo)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Le vacanze di Pasqua, secondo le voci che corrono nei circoli parlamentari, avranno principio il 1.º aprile e termineranno il 26 dello stesso mese.

Credesi che le elezioni parziali avranno luogo durante le vacanze.

GERMANIA, 9. — Si ha da Darmstadt: il principe Luigi d'Assia e sua consorte sono partiti per un viaggio in Italia.

RUSSIA, 11. — Telegrafano da Pietroburgo:

L'arrivo dell'imperatore di Germania viene fissato approssimativamente per la prima settimana di maggio. Sarà accompagnato da Molke e Bismarck. Verso la metà d'aprile viene aspettato lo Schah di Persia coi ministri e grande seguito.

ATTI UFFICIALI

12 marzo.

R. decreto del 19 gennaio 1873 per la pensione degli impiegati delle opere pie di Modena e Reggio.

R. decreto del 17 febbraio che autorizza il comune di San Michele nella provincia romana ad assumere la denominazione di S. Michele in Teverina.

Altro R. decreto del 16 febbraio che autorizza la società di credito anonima per azioni al portatore, denominata *Banca sociale* sedente in Genova, e ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nelle intendenze di finanza, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Natalizio. — Stamane l'artiglieria del presidio eseguiva le salve d'uso per la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re d'Italia, e di S. A. R. il Principe Ereditario.

Fin dalle prime ore del giorno la città era imbandierata.

Alle 8 antimeridiane la musica del Comune, in alto uniforme, percorse le contrade principali rallegrandole colle sue armonie.

Alle 12 1/2 le truppe delle varie armi qui di stanza, sotto il comando del signor colonnello del 27.º reggimento marchese Colli di Felizzano, vennero passate in rivista in Piazza Vittorio Emanuele dal signor luogotenente generale comandante la Divisione Militare Conte Thaon di Revel, col concorso di numerosissimi cittadini di tutte le classi.

Le finestre e i poggioli delle case erano pavesati a festa.

Assistevano alla rivista, dalla Loggia

Amulea, il R. Prefetto della Provincia, il Sindaco colla Giunta, il Presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza, il Rettor Magnifico della Università, il R. Provveditore agli studi, altre rappresentanze e molti invitati.

Il defilé fu aperto dall'*Associazione dei Volontari 1848-49*, a cui tennero dietro le truppe di fanteria, e le armi speciali; tutti i corpi fecero di sé bellissima mostra in questa solennità militare favorita da un bel sole di primavera.

La popolazione di Padova col suo spontaneo concorso ha dimostrato ancora una volta come in essa si mantengano sempre eguali quei sentimenti di affetto e di riverenza che ha sempre professato verso il RE GALANTUOMO e la sua DINASTIA.

Pulizia stradale. — Un cartello od una tavoletta indica i siti dov'è autorizzato il deposito delle muriccie, ma invano abbiamo cercato e l'uno e l'altra sull'angolo della casa n. 1649, respiciente il canale sulla riviera S. Luca. Cartello o non cartello, sotto la terrazza di quella casa si depositano però le muriccie a volontà. Ma non basta. Si permette che ognuno faccia il comodo suo, e che quel punto, in una delle contrade principali della città, sia convertito in vero letamaio.

Ammiriamo la pazienza del proprietario di quella casa nel sopportare sotto il naso tanta sconcezza, ma non ammiriamo che sia tollerata da chi deve sorvegliare sulla pulizia stadale.

Questione lagunare. — Ad un articolo che abbiamo scritto con tutta l'urbanità possibile, in risposta al *Rinnovamento*, sulla questione lagunare, quel giornale, nel suo numero d'oggi, ripete in modo, che ci sentiamo dispensati dal soggiungere.

Dopo aver ribadito tutte quelle, che esso crede sue ragioni, il citato giornale, che capisce troppe cose, fra un mare di gentilezze (?), nulla sa dirci di nuovo.

Or bene: poichè la polemica con noi gli dispiace, stia pur tranquillo che non la faremo, almeno finchè non ci consti che può riuscir profittevole all'interesse pubblico senza cadere nel pettegoletto.

E come si è detto, fiduciosi attendiamo le deliberazioni del governo.

Teatro Concordi. — Dicevamo ieri che fosse intenzione dell'Impresa di dare per secondo spartito il *Don Pasquale*.

Da quanto ci consta si sarebbe per mutare avviso sostituendovi il *Barbiere di Siviglia*.

In tal caso avrebbe occasione di primeggiare il tenore sig. Sarti.

Non ci facciamo peraltro ancora garanti delle deliberazioni dell'Impresa.

Musica del Comune. — Avvertiamo che il concerto di domenica, 16, in Piazza Vittorio Emanuele, avrà principio alle ore 12 e mezza meridiane, e che sarà eseguita della musica cittadina l'intera opera *Aida*.

Alla Gazzetta di Parma. — Finchè un giornale riporta continuamente come informazioni proprie le notizie date da un altro, senza mai e mai citarlo, come fa della nostra cronaca la *Gazzetta di Parma*, passi: o può essere dimenticata, o l'entità delle notizie non è forse tale da esigere il disturbo della citazione, nè siamo così teneri dei nostri parti da sentirci le viscere commosse se altri li fa suoi.

Ma vi sono certi casi nei quali la citazione si rende necessaria, per non togliere alla notizia data e riprodotta l'aspetto della verità. E allora si può pretendere che la si faccia.

Nel nostro numero 71 di mercoledì, 12 corr., a proposito dei fatti di Spagna, citavamo una lettera da Madrid del 4, giunta a Padova, premettendovi le parole: *Abbiamo sull'occhio ecc.*, come l'avevamo difatti. Or bene: la *Gazzetta di Parma* di ieri, 13, riporta quella lettera, e vi premette le stesse nostre parole: *Abbiamo sull'occhio ecc.* Comprende bene la *Gazzetta* che una lettera non potendo essere nello stesso punto sotto

gli occhi dei lettori padovani e parmigiani, gli uni e gli altri sono autorizzati a supporre che si tratti di una lettera spagnuola fabbricata a Padova o a Parma.

E siccome non è, a noi anche preme che non lo si creda.

In sostanza: siamo sensibili all'onore che ci fa la Gazzetta di Parma riproducendo le nostre notizie, ma lo saremmo ancor più se si compiacesse di citarne la fonte.

Una pubblicazione interessante, all'avvicinarsi della campagna balneologica, è la ristampa della eccellente relazione del signor Pietro Savio sulla prima spedizione italiana nell'interno del Giappone e nei centri sericoli. Questo volume pubblicato l'anno scorso nella Biblioteca dei Viaggi, fu subito esaurito. Infatti esso è al tempo stesso utile ai bachicoltori, interessante per i paesi e i costumi curiosi che descrive, piacevolissimo per le numerose e belle incisioni. Il Savio descrive con molto garbo e osserva con molto criterio. La nuova edizione (Milano, Treves, con 44 incisioni e la carta geografica del Giappone; L. 2) contiene in fine la descrizione del sistema giapponese per la coltivazione dei gelsi con le incisioni originali; e l'estratto di un manoscritto giapponese che serve di guida ai più esperti bachicoltori del Giosciù nell'allevamento del loro bachi.

Contravvenzioni. — Anche la notte scorsa sono stati colti in contravvenzione cinque esercenti pubblici per trasgressione ai doveri, cui sono soggetti per legge.

Furto. — Di una zimarra del valore di circa L. 12 nel Ricovero di mendicanti.

Arresti. — Vennero arrestati ieri un contravventore all'ammonizione per oziosità, ed un schiamazzatore insolente, che teneva indosso una roncola proibita.

Strade Ferrate. — Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) venne pubblicato il seguente specchio del prodotto delle tasse del decimo sui trasporti a grande velocità nell'anno 1872:

Table with 2 columns: Location and Amount. Includes Alta Italia, Romane, Meridionali, Calabro-Sicule, Sarde, Torino-Ciriè, Torino-Rivoli.

Totale . . . L. 7, 548,483 51
Il prodotto del 1871 fu di . . . 6,608,130 23

Aumento nel 1872 L. 940. 53 23

Impiegati. — Leggesi nel Diritto: Si lavora in tutti i ministeri per formare gli elenchi dei rispettivi impiegati coi loro stipendi, da servire di norma al ministro delle finanze per la proposta di un aumento negli stipendi, che si dice ascenderà sino al 4 per cento.

Delitto. — Leggesi nella Riforma in data di Roma, 11:

Ieri un orribile fatto avveniva in via Calderai. Certo Scipione M., abitante del rione Regola, invasato dal demone d'un feroce amore, uccideva a colpi replicati di coltello Maria Giuseppa M. . . della quale era da qualche tempo fidanzato. Fu gelosia, fu amore non corrisposto (che trascinò lo scingurato al misfatto)?

La infelice giovane, colta all'improvviso, non ebbe modo di gridare al soccorso e cadeva quasi subito esanime sotto il feroce assalto. L'uccisore tentò la fuga, ma la molta gente accorsa all'orribile scena riuscì ad arrestarlo e consegnarlo agli agenti della pubblica sicurezza.

Un suicida. — Leggesi nella Libertà in data di Roma, 2:

Ieri il giorno non si parlava per Roma che del caso miserando avvenuto poche ore prima al Caffè Cavour.

Ecco i particolari che sul medesimo ho potuto raccogliere:

Verso le 4 un giovane di poco più che trent'anni entrò nel Caffè Cavour, ed entrato appena, disse in modo che

tutti lo udissero che egli si voleva ammazzare. Questo proposito parve talmente strano che nessuno naturalmente gli prestò fede.

Pochi momenti dopo quell'individuo si mise a sedere tranquillamente, chiamò un cameriere e ordinò del vino. Al garzone che glielo servì ripeté: mi voglio ammazzare. E per la terza volta egli ripeté questa più strana risoluzione, tantochè il cameriere gli rivolse qualche parola di conforto, aggiungendo, qualche parola di quelle che vengono facilmente alla bocca in simili congiunture.

Passarono alcuni minuti, ed un signore il quale siede vicino all'infelice, udì un colpo secco, e vide questo disgraziato chinarsi da una parte e poi cadere. Egli erasi tirato una pistoletta sotto la gola, con una di quelle rivoltelle tascabili che paiono balocchi, e pur sono tanto spesso strumento di morte.

È facile immaginare lo stupore, la commozione di tutti coloro che furono testimoni della scena. Quel signore che era seduto accanto al suicida divenne bianco come un panno lavato, non trovava parola per raccontare altrui i particolari del fatto. Gran gente entrò nel caffè da ogni parte, tantochè convenne per miglior partito, farlo sgombrare e chiuderlo.

Fu chiamato un medico; ma questi non potè fare altro che constatare l'imminente morte del disgraziato. Fu condotto nondimeno all'Ospedale della Consolazione ove morì alle 5 1/2, e si è poi saputo che egli era un tal Francesco Forti, Guardia Municipale a piedi, nativo di un piccolo paese in Terra di Lavoro, di 28 anni, e che già aveva appartenuto ai Cavalleggeri di Lucca.

Aveva fatto la domanda, or non è molto, di essere ammesso nelle Guardie Municipali a cavallo, e gli era stato detto che appena vi fosse un posto libero sarebbe stato esaudito. Quanto alle cause che lo hanno condotto al suicidio, corrono varie voci; chi dice che vi sia stato spinto dall'amore, chi afferma che ve lo abbia condotto il disinganno provato all'annuncio che un suo zio ricchissimo, morendo, non gli abbia lasciato nulla.

Il Fanfulla dice che la vita del giovane Forti era stata molto avventurosa: che fu al Messico e fece varie campagne.

Ufficio delle Stat. Civ. di Padova

Bullettino del 13 marzo 1873.

Nascite. — Maschi n. 6 femmine n. 1.

Morti. — Candiani Fausto di Pietro; d'anni 34. vice-cancell. del R. Tribunale coniugato.

Biasiolo Elisabetta di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 1.

Speziali Adelaide di Pietro, di giorni 9.

Fabris Pietro fu Antonio, d'anni 72, fabbro, vedovo; tutti di Padova.

Marcato Celeste di Felice d'anni, 23, villico di Peraga, celibe.

Vason Giacinto fu Angel, d'anni 21, villico, di Abano, celibe.

Berton Cipriano fu Gian Maria, d'anni 23, villico di Trebaseleghe, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

15 marzo

A mezzodi vore di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 0,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 23,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Date, Time, and Observations for 13 marzo.

Barometro a 0° — mill. 748,0 746,5 745,9

Termometro centigr. . . 49,2 43,8 41,0

Tens. del vap. aq. . . 8,57 9,11 8,57

Umidità relativa . . . 99 78 92

Direz. e forza del vento NNOL NNEL E

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv. piov.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima — + 14,2

minima — + 8,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 13 — mill. 5,4

Nella sera 12 marzo 1873 spegnevasi la cara esistenza di CANDIANI dott. FAUSTO Vice-Cancelliere presso questo R. Tribunale nell'ancor fresca età di anni 34. Padre e marito affettuoso, cittadino ed impiegato esemplare, mostrò pure, quale volontario campione delle patrie battaglie, quanto amasse l'Italia.

I compagni d'ufficio che ebbero campo di ammirare lo schietto e nobile animo del CANDIANI e le molte di lui virtù non sanno rassegnarsi a tanta perdita; il loro cordoglio sia almeno un conforto all'inconsolabile moglie e ai desolati congiunti.

I COMPAGNI D'UFFICIO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI

Continua la discussione sulla riorganizzazione dell'esercito.

All'articolo 33° Dellarocca propone che si comprendano nel corpo sanitario i farmacisti.

Dopo l'opposizione di Corte e di Ricotti (ministro) la proposta è respinta.

La discussione si arresta all'articolo 52° riguardante le scuole militari: su questo articolo discorrono Englen, Ayala e Santamaria.

È fissata a domattina una seduta straordinaria per la discussione di progetti minori.

Nella Seduta di ieri (13) il Senato continuò la discussione sul Codice Sanitario.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari della Gazzetta d'Italia: Roma, 12, ore 3.

Si assicura che l'onorevole Lamarmora ha scritto una lettera al Presidente della Camera, nella quale rassegna la propria dimissione dalla carica di deputato.

Roma, 12, ore 5 30.

Questa mattina si è costituita la Giunta per il progetto di legge sulla Corte di Cassazione, nominando l'onorevole De Luca presidente, e l'onorevole Samarelli segretario.

La Giunta ha deciso di chiedere al ministro guardasigilli la comunicazione delle risposte date dalle Corti di Cassazione e dalle Corti di Appello ai quesiti che vennero loro fatti.

Il Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, fu a pranzo, insieme al principe Orloff, domenica scorsa dal presidente della Repubblica.

A sua volta egli ha invitato Thiers pel 14 corrente, giorno dell'onomastico di Vittorio Emanuele. Non si sa ancora se le occupazioni del signor Thiers gli permetteranno di accettare l'invito.

La Patrie annuncia che ne' gruppi parlamentari si dà una grande importanza alla presenza di Thiers al pranzo di Nigra, nell'occasione dell'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele.

La destra critica assai vivamente l'accettazione dell'invito per parte di Thiers. Ma i membri del centro destro pretendono che si tratti di una manifestazione politica che può avere grandi risultati, per la politica internazionale della Francia. (Vedi dispacci)

Il Constitutionnel, in data 12, dà come probabile che Thiers si asterrà, per precauzione di salute, dall'assistere al pranzo dell'ambasciatore Nigra.

Sarebbe un pretesto?

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Assicurasi che Thiers non andrà al pranzo di Nigra.

La Voce che Teisferent è Rémusat intendano ritirarsi è priva di fondamento.

VERSAILLES, 13. — L'Assemblea approvò l'intero progetto della Commissione dei Trenta con 411 voti contro

234 Thiers assistette un istante alla seduta.

BERLINO, 13. — Ieri gli studenti fecero una grande processione con fiaccole in onore del Principe reale. Il principe rispondendo ad un indirizzo esprime la convinzione che il genio tedesco, che recentemente compì sì grandi fatti resterà sempre ardente in tutte le classi della nazione.

Il Reichstag elesse Simson presidente, Hohenlohe e Bennigsen vice-presidenti.

La Camera dei Signori approvò in ultima lettura la legge che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione con 93 voti contro 63.

LONDRA, 13. — Credesi che se Israele non riuscirà a fortificare il suo partito mediante l'approvazione del principio di dare eguali sovvenzioni per l'educazione cattolica e protestante, cercherassi di formare un partito contro, che comprenda aleni liberali inclinati al partito conservatore.

Gli amici di Gladstone assicurano che non accetterà più alcun portafoglio.

Camera dei Comuni. — Gladstone annunziò che il Gabinetto ha dato le sue dimissioni, che furono accettate.

MARSIGLIA, 13. — I giornali di Barcellona del 12 annunziano che il Consiglio provinciale di Lerida emise un decreto per formare un corpo affine di combattere i carlisti, e che ricusò di associarsi al licenziamento dei soldati decretato dal Consiglio municipale di Barcellona.

Assicurasi che i consigli provinciali di Gerona e Tarragona protestarono come quello di Lerida.

I soldati di artiglieria scacciarono i sergenti che rimpiazzavano gli ufficiali dimissionari.

Figueras sofferente di male di gola, scusossi di non poter arringare il popolo. Parlò invece il prefetto, che promise la repubblica federale se il popolo giurasse di obbedire primariamente al potere esecutivo. La folla rispose: Giuriamo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Price, and Quantity. Includes Firenze, Rendita italiana, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Credito mobiliare, Banca Toscana, Banco Italo-German.

Table with 3 columns: Location, Price, and Quantity. Includes Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola.

Table with 3 columns: Location, Price, and Quantity. Includes Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, fine corr., italiana 5 0/0, 15 corrente, Valori diversi.

Table with 3 columns: Location, Price, and Quantity. Includes Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Ita., Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-Italiana.

Table with 3 columns: Location, Price, and Quantity. Includes Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarde.

Table with 3 columns: Location, Price, and Quantity. Includes Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi.

Garantisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (concauzione), malattie uterine, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 75,814 Bra, 27 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarla. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scattole da 1/2 kil. fr. 4,50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent; per 24 tazze 4 fr. 50 cent; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non deversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. s. due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Gornomessati — Venezia, Ponoi, Zanetti — Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longaga — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiate — Vicenza, Luigi Malioi, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltr, Nicolo Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1,50.

Pillole Antigonorrhoeiche adottate sine dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale garantisce radice in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

D'APPITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 12-8

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Prima rappresentazione dell'Opera Cenerentola, del maestro Rosini. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Circo equestre Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di mercoledì 19 corr. alle ore 12 m. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinz. di candele per la delibera dei lavori di rimonta della scogliera che presidia la sponda destra del Brenta in due tratte, cioè alla fronte Ospedale Civile di Vicenza e inferiormente alla chiaveva Montè e Portello ed alla fronte Bertolini inferiormente al passo della Croce.

La gara verrà aperta sul dato peritale aumentato del 15 p. 0/10 cioè il italiano Lire 15873.18 che corrisponde al prezzo unitario di lire 10.02 per c. accon metro cubo di sesso e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in lit. lire 1580, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 24 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 a deo, dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento il lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 11 marzo 1873.

Il Segretario SQUARCINA

OGNI GIORNO s'introducono in terapeuticamente succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il SIROPO DI RAFANO iodato preparato a freddo, di GRIMAUDT, riunisce in sé tutti i vantaggi medicati; il dott. Guibou, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:

«Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, s'antia la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Essu è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofalose e rachitiche.»

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 3-15

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magiaro e prof. alla F. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP I. R. dentista e medico in Vienna, città, dognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i doveri di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dario Nogarè. Ferrara: Camastri. Genova: Marchetti. Treviso: mondini, Zanetti, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Cavioia, Ronci Böttner, Agenzia Longega, profumeria Girardi. 2-15

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

Prezzo Cent. 50.

MARIA

Racconto di

REBENTA MONSELVI

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

auterizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob genuinamente genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercuric ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo di 8 di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zaretti, Roberti e nelle principali farmacie. 10-6

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo malato di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia erusione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozzezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratte di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIOVANNINO CARLO.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è roborato come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa Du BÉARN.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti in pace, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Paceca (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a vicinaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultime esperimenti, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato sereno e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. Vincenzo Manna.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 14 fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozzezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 27 maggio 1869.

Dopo 29 anni di estinate ronzio di orecchie e di crenico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MORALES.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sozzezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvenuta. H. DI MONTREUX.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pineri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORDENONE, Boviglio; farm. Varascini. — PORTOGRARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIARANTO, Pietro Quartar, farmacia, — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comestati. — VENEZIA, Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cos. Beggiano. — VICENZA, Luigi Gialio; Valeri.

— VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Casati; L. Bionetti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Siffilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorreo si presenta pur esso, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'una che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candele o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobelli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con deppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da un numero di volumi; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stugga 15 Ottobre 1866.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno un studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 15 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri 12 solo sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sospese. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lasciate fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge.

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spose avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Gree.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Maletesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare dalle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De B., Levatrici approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle erose, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, haavi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Piaferi e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto